

**FUNZIONE
PUBBLICA**



Federazione lavoratori funzione pubblica

COMPENSORIO di LODI - www.cgil.lodi.it/categorie/fp.asp

Via Lodivecchio, 31 – 26900 Lodi Tel.0371/61601 - 616055 - 616062

E-mail: fpodi@cgil.lombardia.it Fax 0371/616028 - 616020

Sciopero generale CGIL del 6 maggio 2011: perché tanta acredine dalla Cisl!

Egregio Direttore

Come Segreteria della FP-CGIL di Lodi ci stiamo chiedendo come mai la Cisl, a partire dalla Segreteria Nazionale fino alla Segreteria della FP-CISL di Lodi, esternino tanta acredine nei confronti di un evento, lo sciopero generale della CGIL del 6 maggio, che ha permesso a milioni di lavoratori nel nostro Paese di manifestare la propria preoccupazione rispetto alla grave situazione in cui sono precipitati a causa della Crisi, denunciare l'assoluta insufficienza delle misure adottate dal governo per risolvere queste problematiche e sostenere una piattaforma che propone alcune delle soluzioni possibili; acredine che ha spinto i dirigenti CISL fino al punto di dichiarare il fallimento dello sciopero alle ore 13.00 del 6 maggio, quando le manifestazioni si erano concluse da poco ed i lavoratori dei secondi turni, nelle fabbriche, negli ospedali, ecc., dovevano ancora prendere servizio o decidere se fare sciopero! Una intemperività quantomeno sospetta, che fa pensare che le dichiarazioni degli esponenti della CISL fossero già state scritte, a prescindere dall'esito vero dello sciopero (ad oggi, 11 maggio, non sono ancora giunti i dati definitivi sull'adesione allo sciopero!) e sono state date in pasto alla stampa, ancora prima che le Associazioni dei datori di lavoro si esprimessero in merito, ed addirittura prima degli zelantissimi ministri Brunetta e Sacconi, che alle tre del pomeriggio del 6 maggio diramavano comunicati che decretavano il fallimento dello sciopero!

Ce lo stiamo chiedendo e crediamo che molti cittadini e lavoratori si stiano ponendo la stessa domanda e si stiano chiedendo perché la CISL, come un disco rotto, sta dicendo da due anni che gli scioperi della CGIL sono scioperi politici, evitando di confrontarsi sul merito delle questioni all'ordine del giorno, che vogliamo qui sinteticamente rammentare.

Il Governo non ha dato risposte adeguate rispetto agli effetti che la Crisi economica ha determinato sui lavoratori, anzi, a fronte di qualche risorsa messa per gli ammortizzatori in deroga, ha letteralmente sfruttato la Crisi per cercare, in accordo più o meno tacito col sistema delle imprese, di ridurre diritti e tutele dei lavoratori (rispetto a cui le vicende Marchionne/FIAT sono solo l'avanguardia) allo scopo di salvaguardare in modo sbagliato i profitti d'impresa, anziché investire sull'innovazione, sulla ricerca e sull'investimento pubblico per rilanciare l'economia nazionale.

Per quanto concerne in particolare i dipendenti pubblici ed i servizi pubblici tutti sicuramente ricordano le bordate del ministro della funzione pubblica Brunetta, contro i "suoi" dipendenti, fin dal suo insediamento, vera e propria campagna diffamatoria, che servì al novello ministro come leva e come motivazione per inserire nella prima manovra economica del Governo (D.L. 112/2008 poi divenuto Legge 133/2008) norme che tagliavano del 10% il salario accessorio dei dipendenti statali, tagliavano il salario di tutti i dipendenti pubblici in caso di malattia, imponeva agli stessi gli "arresti domiciliari" durante la malattia oltre che operare pesanti tagli agli Enti ed ai servizi pubblici.

Il 30 aprile 2009 poi, fu sottoscritto fra Governo e CISL-UIL, non dalla CGIL, l'accordo di ratifica per il Pubblico Impiego dell'accordo quadro sulla Riforma dei Modelli Contrattuali. Questo accordo sanciva il principio che i CCNL del Pubblico Impiego sarebbero stati rinnovati "compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica", principio che ha trovato piena applicazione con l'ultima Manovra Finanziaria che ha bloccato per un triennio i Contratti Pubblici!

L'accordo separato del 30/04/2009 inoltre sanciva principi ed introduceva meccanismi che impediscono al contratto nazionale, non già di aumentare, ma neanche di mantenere il potere d'acquisto dei salari dei dipendenti pubblici (e ciò vale anche per i Contratti dei settori privati); al contrario si decretava l'inevitabile, progressiva, costante diminuzione della capacità d'acquisto dei salari!

Sempre nel 2009 venne approvata la cosiddetta Riforma Brunetta (Legge 150/'09), con la quale il ministro introduceva, fra l'altro, un sistema premiante basato sulla valutazione delle performance che sanciva per legge che il 25% dei dipendenti pubblici di qualsiasi amministrazione fossero improduttivi

per antonomasia (o fannulloni, secondo un termine tanto caro al ministro!) e pertanto non meritevoli di alcuna retribuzione premiante; e questo, secondo il valente ministro avrebbe dovuto incentivare i lavoratori pubblici ad incrementare i propri livelli di performance!

Nel 2010 poi è arrivata la già citata Manovra Economica (D.L. 78 trasformato in Legge 122/2010) che ha decretato il blocco dei CCNL per un triennio (con una perdita di salario stimata in 110 € medie mensili nel triennio); il blocco al 2010 delle retribuzioni di ogni singolo dipendente pubblico, compreso il salario accessorio e quindi anche le progressioni di carriera, fino a tutto il 2013. Per non parlare dell'innalzamento in un sol botto a 65 anni dell'età pensionabile per le donne. Oltre ad altri pesantissimi tagli ad Enti Locali e Regioni che si stanno ripercuotendo sull'erogazione dei servizi ai cittadini.

Dulcis in fundo, l'ennesimo accordo separato dello scorso 4 febbraio, col quale Governo e CISL-UIL dichiarerebbero l'obiettivo di "regolare il regime transitorio conseguente al blocco dei contratti collettivi nazionali di lavoro nel pubblico impiego"; cioè, in parole povere, l'applicazione della Riforma Brunetta non deve diminuire i salari (bontà loro!) ed il sistema delle fasce premianti (25-50-25) si applicherà solo in presenza di risorse aggiuntive derivanti dall'efficientamento delle singole amministrazioni pubbliche (cosa significhi di preciso per le Amm.ni Locali non è chiaro, ma si tratterà con ogni probabilità di risparmi sul costo del personale: una sorta di partita di giro al ribasso!). Concretamente, ed è per questo che la CGIL non lo ha sottoscritto, questo accordo conferma il blocco triennale dei Contratti (ed anzi questo fatto è evidentemente accettato come immodificabile da parte di CISL e UIL), conferma che la Riforma Brunetta dovrà essere applicata nei suoi principi, anche con tre lire a disposizione (es. nelle Funzioni Centrali i lavoratori super efficienti avranno la possibilità di veder aumentare i propri stipendi di ben 3,5 € al mese, quelli medi di 1,5 € ed il 25% di inefficienti dovranno rammaricarsi di non aver potuto accedere a così lauti compensi!).

A tutto ciò va aggiunto che il Contratto Nazionale 2010/2012 dei lavoratori della sanità privata è bloccato dalla Finanziaria come i CCNL Pubblici, ma questi lavoratori non hanno neppure avuto i benefici del Contratto 2008/2009 e pertanto le loro retribuzioni sono ferme all'anno 2007! Ed i lavoratori delle Cooperative Sociali, che "godono" di retribuzioni fra le più basse dell'intera Categoria, hanno il Contratto scaduto da più di un anno e nessuna prospettiva all'orizzonte di un possibile rinnovo.

Abbiamo voluto sinteticamente elencare solo alcune delle questioni, squisitamente di ordine sindacale, che hanno sostenuto lo sciopero della CGIL del 6 maggio.

Se rivendicare interventi del governo per arginare le conseguenze della crisi sui lavoratori, tentare di fermare la deriva verso la quale si sta facendo scivolare il sistema di servizi pubblici nel Paese, rivendicare il rinnovo dei Contratti e la possibilità di difendere il potere d'acquisto dei salari, la stabilizzazione dei lavoratori precari, siano questioni politiche, lo lasciamo giudicare dai lavoratori e dai cittadini.

A noi sembra piuttosto che "politico" sia l'appiattimento di CISL e UIL su ogni cosa che questo Governo fa o non fa!

Oggi in Grecia tutto il movimento sindacale ha proclamato uno sciopero generale contro il Governo di centro sinistra, non il primo in quel Paese, per questioni e con motivazioni molto simili alle nostre ed in questi mesi tutti i sindacati, in tutti i paesi europei, hanno fatto altrettanto contro i rispettivi governi, di centro destra o centro sinistra che siano: solo Cisl e Uil hanno ritenuto non fosse necessario fare lo sciopero. Staranno sbagliando tutti gli altri? Sono tutti scioperi politici? Chi sta sbagliando veramente?

Lodi, 11 maggio 2011

Segreteria FP-CGIL di Lodi